SABATO 16 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 14

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

OGGI SI RIAPRE LA CAMERA

La commemorazione di Margherita di Savoia
Per l'ordinamento delle Forze Armate

ROMA, 15, notte (per telefono):

Come è noto, la odierna seduta della Camera sarà brevissima e sarà esclusivamente destinata alla commemorazione di S. M. la Regina Madre. Tale manifestazione acquisterà un altissimo significato di devozione alla Dinastia da parte dei rappresentanti della Nazione la quale si sente così affettuosamente legata alle gioie e ai dolori di Casa Savoia.

Abbiamo già detto che la Camera sarà chiamata ad occuparsi in questa breve sessione, dei provvedimenti militari. Insieme con l'ordinamento dell'Esercito, il Capo del Governo presenterà all'Assemblea un complesso di progetti riguardanti lo stato giuridico degli ufficiali e il loro avanzamento, provvedimento quest'ultimo che riguarda anche gli ufficiali in congedo.

L'on. Mussolini presenterà inoltre alcuni provvedimenti che riguardano la Marina e cioè quello per la modificazione dei limiti di età per l'ammissione al corso per tenente del Genio navale, quelli per le modificazioni al testo unico delle disposizioni riguardanti le attribuzioni dei Corpi consultivi della Marina e infine quello per la modificazione della legge sull'avanzamento.

Per l'Aeronautica l'on. Mussolini presenterà un progetto sull'Alto Comando. La carica di Capo di Stato Maggiore, secondo tale progetto, può essere ricoperta esclusivamente da un ufficiale che rivesta il grado di generale di squadra aerea il quale è alle dirette dipendenze del Ministero. Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica presiede alla organizzazione, alla preparazione e all'impiego dell'Armata Aerea, ricevendo dal Capo di Stato Maggiore generale le direttive di massima per il concorso dell'Armata stessa nel raggiungimento degli obiettivi comuni all'Esercito e alla Marina. Sempre sotto l'alta direzione del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, saranno poste l'Accademia Aeronautica e le Scuole Aeronautiche per quanto concerne i programmi, l'indirizzo e il coordinamento degli studi e della istruzione. Egli inoltre farà parte, con voto consultivo, del Comitato deliberativo della Commissione suprema di difesa.

I provvedimenti militari andranno agli Uffici della Camera forse il mattino di mercoledì.

Domani, alla fine della seduta, il Presidente dell'Assemblea, fissando l'ordine del giorno per la seduta di mercoledì, darà l'annuncio della convocazione degli Uffici per la mattina di quel giorno.

I negoziati anglo-italiani
per la sistemazione dei debiti di guerra

I primi colloqui
e lo scambio preliminare di vedute

LONDRA, 15

Durante la giornata di ieri vari colloqui tra il conte Volpi e Churchill si sono avuti. Il primo è stato seguito da un memoriale dattilografato, riassumente il punto di vista generale italiano, che è partito d'urgenza dalla sede della delegazione ed è stato consegnato nelle mani di Churchill nelle prime ore del pomeriggio. La giornata è stata assai faticosa per il conte Volpi, il quale lo ha confessato candidamente ai giornalisti, non riuscendo affatto a persuaderli di essere veramente stanco tanta era l'energia emanante dal suo volto.

Nel discorso che Curchill ha pronunciato nel pomeriggio davanti alla Commissione italiana (composta da Volpi, Della Torretta, Grandi, Bonin-Logare, Pirelli e Alberti), il signor Churchil ha rivolto parole di rispetto e di ammirazione all'opera del Governo italiano, che distruggono ogni dubbio o timore espressi in certi ambienti, che il momenti delle trattative, ancorchè difficile, sia stato male scelto e che esista una sia pur minima incomprensione fra il Governo fascista di Mussolini ed il Governo conservatore di Baldwin. Questo apprezzamento del regime italiano il signor Churchill ha anche voluto esprimere nel colloquio personale col conte Volpi, terminato affermando chiaramente la necessità di una intesa.

Le dichiarazioni del conte Volpi

La replica del Capo della nostra Delegazione nella seduta pomeridiana, ha suscitato la migliore impressione nelle sfere britanniche per il suo tono misurato e gli adatti accenni agli sforzi comuni di guerra

« Il Governo di S. M. il Re, che io ho l'onore di rappresentare — ha detto il conte Volpi — considera il regolamento del debito di guerra assunto dall'Italia verso la Gran Bretagna nei durissimi anni del comune sforzo e del comune sacrificio, quale un suo debito di onore, quale una necessità dei due Paesi. L'Italia, dopo la guerra ha dovuto compiere da sola e senza alcun aiuto, il più duro sacrificio, ricostruendo con mezzi propri le terre distrutte, dando il dovuto conforto alle famiglie dei suoi Morti e dei suoi Mutilati, obbligando il popolo italiano a subire l'imposizione di tasse che sembrano non sopportabili e che hanno dato modo anche di bilanciare i conti dello Stato, necessità improrogabile in un Paese che ha poche risorse naturali proprie come il nostro. La guerra fu da noi sostenuta totalmente nello sforzo di uomini e quasi totalmente nell'immane sforzo finanziario, se si pensi che da tre quarti o quattro quinti di quanto fu speso per la guerra dal 1915 al 1919, lo fu con i nostri mezzi, ed il rimanente ci venne dato innanzi tutto dall'Inghilterra, entrata in guerra prima di noi, e successivamente dall'America.

Lo sforzo immane da noi compiuto, ha peggiorato costantemente il nostro cambio; soltanto in questi ultimi mesi lo abbiamo potuto equilibrare sia pure ad un livello per noi molto oneroso e secondo noi immeritato e conseguentemente questa parte del nostro sforzo di guerra che costituisce il debito verso i nostri alleati ed associati si eleva oggi a grandi cifre

Il Capo del Governo italiano signor Mussolini, appena raggiunto il pareggio del bilancio dello Stato, ha spontaneamente offerto all'Inghilterra come agli Stati Uniti di prendere accordi per il consolidamento del nostro debito. Ciò fu fatto da me stesso a Washington, aiutato dagli stessi collaboratori che qui mi accompagnano, ed io non dubito che anche a Londra e da Lei, signor Cancelliere dello Scacchiere, si apprezzi il nostro intenso desiderio di regolare questa partita di dare ed avere fra i nostri due Paesi. In ogni modo come Lei ha saputo dire con così alta parola, mai potrà turbarsi quello spirito di solidarietà e di amicizia che ha sempre aleggiato fra di noi e che ci ha uniti in un solo ideale nei sacrifici della grande guerra insieme combattuta e insieme vinta per la causa della libertà, così come per quel la ricostruzione della pace dell'Europa. Con questo spirito possiamo iniziare sotto i migliori auspici il nostro lavoro

LONDRA, 15.

Ieri sera e stamane i giornali inglesi si sono occupati con una certa larghezza dei negoziati italo-inglesi, riportando il comunicato ufficiale ed i particolari della giornata di ieri. Il discorso del conte Volpi è stato riprodotto da tutti i giornali inglesi. Si continua ad insistere sulla difficile situazione in cui l'Inghilterra si trova per effetto della questione dei debiti.

La « West Minster Gazete » in relazione al « Settlement » Amricano nota le ottime condizioni finanziarie americane mentre rileva che l'Inghilterra dovrà lottare col deficit del suo bilancio e mette in evidenza i gravi oneri del contribuente inglese, oneri che dovranno probabilmente inasprirsi mentre gli Stati Uniti potranno diminuirli. Il giornale esorta infine il Governo americano ad esaminare la questione dei debiti sotto il punto di vista inglese.

Stamane ha avuto luogo alla Teoreria una riunione degli esperti italiani e inglesi. Nel pomeriggio il conte Volpi ha avuto un colloquio col signor Churchill.

Il Re sanziona la nomina del Duce a Primo Ministro

ROMA, 15.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

S. M. il Re con decreti del 3 corrente ha nominato S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, per la Guerra, per la Marina e per l'Aeronautica.

La risposta di S. M. il Re
alle condoglianze del Sen. Rava

ROMA, 15.

Alle condoglianze che il sen. Rava, Presidente dell'« Enit », aveva fatto esprimere, anche in nome del Consiglio, a S. M., il Re ha risposto col seguente telegramma:

« Pregola ringraziare vivamente anche da parte della Regina il Consiglio di codesto Ente per sentimenti di condoglianze dei quali Ella si è reso interprete. — VITTORIO EMANUELE ».

L'ENTUSIASMO DEI BENGASINI
PER LA COSTRUZIONE DEL PORTO

ROMA, 15.

In seguito alla comunicazione fatta al Governo della Colonia da S. E. il Principe di Scalea Ministro delle Colonie circa le deliberazioni prese dal Consiglio superiore coloniale per la costruzione del porto di Bengasi, il Governatore generale Mombelli ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Colonie — Roma — Ringrazio V. S. per comunicazione appalto primo lotto lavori porto Bengasi accolta con grande soddisfazione da cittadinanza tutta cui ho comunicata suo telegramma Rendendomi interprete sentimenti questa popolazione esprimo V. S., sensi viva gratitudine per benevole interessamento e soluzione vitale problema ».

L'ordinamento dell'Alto Comando dell'Aereonautica

ROMA, 15.

Per l'Aereonautica è in corso di preparazione uno schema di decreto legge sull'ordinamento dell'alto comando. La carica di capo di S. M. può essere ricoperta esclusivamente da un ufficiale che riveste il grado di generale di squadra aerea, il quale è alle dirette dipendenze del Ministero Il capo di S. M. dell'Aereonautica presiede all'organizzazione e alla preparazione della guerra e dell'impiego dell'armata aerea, ricevendo dal capo di S M. generale le direttive di massima per il concorso della armata stessa, per il raggiungimento degli obbiettivi comuni al R. Esercito e alla R. Marina. Sempre sotto l'alta direzione del capo di S. M. dell'Aereonautica, saranno poste l'Accademia Aereonautica e le scuole aereonautiche in genere, per quanto concerne i programmi, l'indirizzo e il coordinamento degli studi delle istruzioni Egli inoltre farà parte con voto consultivo del comitato deliberativo della Commissione suprema di difesa, nonchè delle commissioni superiori permanenti eventuali e che interessino anche l'armata aerea. Il capo di S. M. sarà coadiuvato nell'esercizio delle sue funzioni da un sotto capo di S. M dell'Aereonautica e disporrà di uno Stato Maggiore. Sarà poi istituito un comitato tecnico presieduto dal direttore generale del Genio aereonautico e composto da ufficiali dell'arma aereonautica. Il comitato tecnico esprimerà i suoi pareri a maggioranza di voti. Potranno far parte del comitato tecnico quali aviatori straordinari, ufficiali generali e superiori del R Esercito, della R. Marina, dell'Aereonautica, ed eventualmente funzionari di altre amministrazioni e personalità civili aventi competenze nella questione da trattare.

L'on. Ricci a Parma e a Pavia

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Renato Ricci del Direttorio Nazionale del Partito Fascista è partito questa sera per Parma. Da questa città l'on. Ricci si recherà a Pavia ove presiederà il Congresso provinciale fascista che avrà luogo domenica prossima.

Il Fascismo e la Francia
Giudizi e polemiche

Re, Mussolini e Patria

PARIGI, 15.

Camille Mallermè manda da Roma un lungo articolo al « Gauloris » trattando dell'insieme delle leggi votate in quattro settimane dalla Camera italiana. Egli osserva che la costituzione italiana è uscita profondamente trasformata e che la Rivoluzione Fascista del 1922 è stata legalizzata nel senso più stretto della parola poichè, dopo tre anni di esistenza, il nuovo Regime ha ottenuto da Montecitorio e dalla quasi unità del Senato il potere definitivo. E Mallermè riassume poi i punti principali delle riforme e dopo avere dichiarato essere inutile mettere in rilievo la portata avvenire di questi provvedimenti legislativi, aggiunge:

« Dal suo complesso emana imperiosamente una volontà facilmente individuale, la volontà di sacrificare le competizioni di parte, le ideologie gli egoismi, i rancori gli interessi privati, alla potenza assoluta dello Stato, dello Stato fascista, resurrezione dello Stato Romano, religione della Patria ».

Camille Mallermè fa in seguito l'elogio dell'on. Mussolini e della sua opera e dichiara che la sottoscrizione nazionale del dollaro che sarebbe fallita con qualsiasi altro Governo, è riuscita perchè l'Italia sa che il suo bilancio è severamente amministrato. « Io non voglio soltanto dimostrare, soggiunge, che questa sottoscrizione popolare è stata un vero plebiscito di idolatria per il Duce e di adesione al Fascismo, suffragio positivo a base di biglietti di banca, ciò che ha un valore molto più significativo di elezioni politiche anche se fossero trionfali, ma aggiungerò, per andare fino in fondo al mio pensiero, che anche gli italiani ostili al regime, gli italiani vinti, versarono anch'essi quasi loro malgrado trascinati da questa febbre nazionalista che fu un bello spettacolo per i forestieri. Non si udì durante una settimana che questa frase: Aiutare lo Stato! Ognuno sentì che lo Stato era « Mussolini ».

Sì! Ma era anche il « Re » che è amato dall'Italia di cui ognuno sentiva di essere parte.

Il Duca di Camastra
contro il fuoruscito Salvemini

Nell'« Eclair » il Duca di Camastra risponde agli attacchi del prof. Salvemini contro il Fascismo. Il Duca di Camastra rileva che la propaganda è fatta contro il Governo italiano da emigrati o esiliati volontari che usurpano questo titolo già gloriosamente portato dai loro antenati che lottarono per la Patria, e ricorda in quali circostanze il prof. Salvemini dovette lasciare l'Italia e dice che anche qui ci si potrebbe stupire che un uomo della qualità e dell'intelligenza di Salvemini avesse potuto credere che il Governo italiano, il quale da quando è al potere, esercita tutti i suoi sforzi per il risollevamento dell'anima italiana, avrebbe tollerato che la gioventù universitaria venisse abbandonata all'influenza malefica di un professore che fu noto interventista al principio della guerra, disfattista e germanofilo durante la guerra, rinunciatario pel suo paese al momento della sistemazione finale dopo la Vittoria.

Il Duca di Camastra insiste sul fatto che alcuni giornali dei paesi ex alleati pubblichino articoli menzogneri di coloro che dedicarono la loro attività ad osteggiare la Vittoria e conclude:

« L'Italia pacificata, governata da un legittimo dominatore guardiano fedele dei suoi diritti così caramente conquistati, gode ormai di una felicità che le è assicurata dalla protezione di giuste leggi. Coloro che non vogliono sottomettersi alle leggi vadano dunque a lamentarsi all'estero. L'Italia è lieta di esserne sbarazzata. Ma gli stranieri a lor volta si guardino ».

Il terremoto negli Abruzzi

AQUILA, 15, notte. (per telefono)

Per tre giorni di seguito sono state avvertite leggere scosse di terremoto non percepite che da una parte della popolazione. Invece oggi alle ore 7.45 la scossa si è ripetuta in modo sensibile per la durata di tre secondi in senso ondulatorio.

La popolazione è stata invasa da un certo panico. Non si ha però, fortunatamente a lamentare alcun danno. Anche a Sella di Corno, verso le 7.40, preceduta da un boato, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. La popolazione, ricoverata ancora nelle baracche, ha maggiormente avvertito la forte scossa. Nessun danno.

Mingrino condannato per spaccio di cocaina

ROMA, 15, notte (per telefono):

Sono note le vicende dell'ex deputato comunista Mingrino quale spacciatore di cocaina. Il Tribunale condannò l'ex deputato ed oggi la terza Sezione di questa Corte d'Appello confermò la sentenza di condanna del Mingrino e del signor Ceccarelli per spaccio di stupefacenti. Assolse per insufficienza di prove gli altri imputati.

Per la liquidazione dei danni di guerra

ROMA, 15.

Il Ministero delle Finanze avverte che il comma penultimo del comunicato in data 15 corrente (Vedi « Giornale del Friuli » del 14 corrente - N. d. R.), relativo ai provvedimenti per la liquidazione dei danni di guerra deve essere letto come appresso: « 6.o Viene ammesso il pagamento in contanti anzichè in obbligazioni senza limite di somma del debito dei danneggiati verso gli Istituti anticipatori per interessi, accessori e spese in dipendenza di anticipazioni a suo tempo effettuate ».

Il popolo di Venezia a Margherita di Savoia
Solenne cerimonia a S. Marco

VENEZIA, 15.

Stamane alle ore 11 nella Basilica di S. Marco sono state celebrate, per disposizione di S. E il Cardinale Pietro Lafontaine, Patriarca di Venezia, solenni esequie in suffragio di S. M. la Regina Madre. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità politiche, civili e militari, senatori, deputati e le Dame di Corte residenti a Venezia, le rappresentanze del Fascio numerose Associazioni patriottiche, politiche e cattoliche, rappresentanze di Scuole ed Istituti di beneficenza con bandiere e gagliardetti e gran folla di cittadini.

Nel centro del Tempio era stato eretto un tumulo adorno di fiori e ricoperto di ricchi paramenti sopra cui spiccava la Corona Reale. Intorno al tumulo prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, le rappresentanze dei vari corpi del Presidio, valletti municipali, vigili e pompieri. Un plotone armato di marinai schierato dietro al tumulo rendeva gli onori militari e reparti di truppa erano schierati nell'atrio della Basilica. La Messa funebre è stata celebrata dal Vicario Generale dell'Arcidiocesi mons Jeremich con l'assistenza pontificale del Cardinale Patriarca. Terminata la messa il Cardinale Lafontaine ha impartito la benedizione al tumulo fra la commozione dei presenti.

L'eclissi totale di sole
Il successo della Missione italiana

CHISIMAIO, 15.

La Missione qui inviata dal Governo Nazionale per l'osservazione dell'eclissi totale di sole, attesa per questa mattina alle 8, ha potuto esplicare il compito affidatole con pieno successo. Gli illustri scienziati che la compongono avevano impiantata la propria stazione a Punta Scplood, località prescelta lungo la linea centrale dell'eclissi, e per crescere la probabilità di una favorevole osservazione del fenomeno, la cui durata è stata di 2 minuti e 11 secondi, avevano organizzato oltre un osservatorio principale due altri osservatori muniti di appositi strumenti per le osservazioni fotografiche e spettrografiche delle ombre volanti. Tutti tre gli osservatori hanno avuto la piena visibilità del grandioso fenomeno. E' stato possibile prendere della corona del flash e delle ombre volanti numerose fotografie che verranno sviluppate in Italia, come furono compiute varie osservazioni al piroeliometro e otiometro Arago, nonchè magnetiche. E' atteso con vivo interesse il rapporto dettagliato preliminare che i componenti della Missione stanno stendendo ciascuno per la parte di sua competenza e vivo è il compiacimento per i felici risultati ottenuti, risultati che mentre costituiscono il più ambito premio per essi, che l'esplicazione della nobile missione ha obbligati alla sosta disagiata per lunghe settimane in una zona primitiva, semideserta e priva di ogni riserva, tornano a grande onore della scienza e del nostro paese.

Per le materie prime
Produzione nazionale

Il provvedimento al quale si riferisce il Ministro on. Belluzzo nella sua intervista, circa la obbligatorietà della preferenza alle industrie nazionali nelle assegnazioni delle commesse dello Stato e delle aziende comunque collegate con l'attività statale, va oltre l'interesse materiale che alla produzione nazionale potrà derivare dal provvedimento stesso.

Con la radicale misura adottata, il Governo ha risolto in modo definitivo e sicuro una questione di non poca importanza che si trascinava da anni inutilmente sul lastrico delle buone intenzioni. A parole, chi si rifiutava di ammettere che nelle decisioni riguardanti la fornitura di lavori e di prodotti si dovesse tenere nel conto maggiore l'interesse della produzione nazionale? Tendenzialmente tutti concordavano nel considerare come un dovere morale la preferenza all'industria nazionale, ma in pratica il proponimento subiva dei capovolgimenti. Non soltanto i privati, ma le stesse aziende statali affidavano sovente le loro ordinazioni all'estero, anche quando, a condizioni identiche ed anche migliori, avrebbero potuto essere eseguite in patria col generale vantaggio. Per giustificare la decisione contraria agli interessi del Paese non mancavano certo gli argomenti: quando non poteva essere invocata la differenza nei prezzi, si vantava la migliore esecuzione e la maggiore perfezione dei prodotti da parte dei fabbricanti esteri. Il vantaggio della differenza di prezzo era talvolta più apparente che reale, le superiorità tecniche sfumavano anch'esse al primo serio confronto; ma poichè la opinione comune era che i prodotti degli altri Paesi fossero migliori dei nostri e più convenienti, il vecchio sistema continuava malgrado gli stessi stranieri più sereni ed obiettivi riconoscessero apertamente in questi ultimi anni che i progressi conseguiti da tutte le nostre industrie erano tali da metterle al livello delle più perfette industrie estere.

L'« Agenzia Volta » ha citato qualcuno degli ulimi casi che dimostrano quanto il provvedimento fosse necessario.

A Roma, per una insignificante differenza di prezzo nella fornitura di alcuni generi di materiali, l'Azienda tramviaria aveva affidata l'ordinazione ad una ditta straniera. Per l'acquisto di materiali elettrici occorrenti alla costruzione del canale della Vittoria nella zona del Piave si è arrivati a dare l'ordinazione a ditte austriache. Ma quanti altri casi potrebbero essere elencati!

Il provvedimento che è stato preso ora dal Governo era dunque necessario.

Un tempo lo Stato guardava alla produzione industriale unicamente in considerazione del rendimento che davano le torchiature fiscali a cui veniva inesorabilmente sottoposta; ora invece, appunto perchè l'attività industriale contribuisce potentemente a garantire allo Stato i mezzi finanziari di cui abbisogna, ecco affermarsi il criterio dell'intervento statale per facilitare maggiormente sul mercato interno le affermazioni dell'industria nazionale.

E' probabile che i soliti liberisti a qualunque costo troveranno che il nuovo provvedimento costituisce un atto di proporzionismo industriale a danno degli interessi dello Stato perchè, venendo a mancare la concorrenza straniera, i fornitori italiani saranno liberi di imporre i prezzi che vorranno. In previsione di queste critiche, è opportuno ricordare che le aziende statali — anche ammettendo l'ipotesi ingiuriosa che i concorrenti alle forniture verso lo Stato possano ritenersi liberi di esagerare i loro prezzi — hanno dei tecnici abbastanza abili ed onesti per esercitare il necessario controllo che sarà molto più facile quando i lavori richiesti — invece di essere eseguiti in lontane fabbriche estere — saranno affidati a stabilimenti italiani.

Inoltre, la concorrenza non rimarrà soppressa con l'esclusione delle fabbriche straniere, ma si svolgerà indubbiamente tra le imprese nazionali.

Aggiungiamo infine che se anche avverrà, in conseguenza del provvedimento governativo, di pagare per talune forniture qualche prezzo lievemente superiore a quello che si sarebbe potuto pagare delle forniture forestiere, facendo bene tutti i calcoli si dovrà convenire che non vi sarà alcun motivo di scandalo perchè lo Stato non avrà ugualmente dei danni ma dei vantaggi.

Occorre considerare che sui prodotti che lo Stato acquista dalla industria nazionale percepisce generalmente delle tasse per la importazione delle materie prime necessari e altre tasse notevoli per la fabbricazione: questi benefici, aggiunti al risparmio negli acquisti in divisa estera per pagare i fornitori stranieri e al maggior numero di giornate lavorative assicurate ai lavoratori, sono sufficienti per giustificare anche una lieve differenza di prezzi nei confronti dei fornitori nazionali.

Tanto più che la differenza dei prezzi potrebbe derivare da cause che esulano completamente dal campo tecnico ed industriale.

Se infatti, la possibilità per i fornitori di fare delle offerte a prezzi inferiori a quelle dei fornitori italiani fosse determinata esclusivamente dal fatto che la moneta dei loro paesi è deprezzata in confronto della nostra, non sarebbe certamente equo rifiutare le ordinazioni delle fabbriche nazionali, con la conseguenza magari di provocare licenziamenti di operai ed arresti di lavoratori.

Anche dunque in considerazione del perdurante squilibrio dei cambi si giustifica pienamente il provvedimento governativo che mira a salvaguardare le industrie italiane da una « ingiusta » (questo termine è tolto dal testo della « Safeguarding of Industries Act » promulgata in Inghilterra) concorrenza straniera.

L'ON. PANNUNZIO, Sottosegretario alle Comunicazioni per le Ferrovie, è partito per Torino dove oggi rappresenterà il Governo al Congresso dei Sindacati professionisti ed intellettuali.

CIANG TSO-LIN ha rotto le relazioni con Pekino.

Confronti e allarmi francesi

Il « Mercure de France » scrive:

« La Francia conta oggi 41 milioni di abitanti di cui 3 milioni sono stranieri. L'eccedenza delle nascite sui decessi è stata l'anno scorso di abitanti 72 mila soltanto e nel 1° semestre 1925 di 19.477. Con il problema del risanamento finanziario questo, dello spopolamento è oggetto di gravi preoccupazioni e non soltanto in rapporto alla Germania. Non dimentichiamo — scrive le « Mercure de France » — che vicino a noi ci sono delle giovani nazioni la cui fecondità può in un avvenire più o meno lontano divenire sorgente di pericolo. Le « Mercure » prosegue notando che l'Italia aveva nel 1770 soltanto 16.477.000 abitanti, nel 1907 32.475.000 e il 1° dicembre 1921 37.270.000 senza le terre redente. Si può affermare che attualmente l'Italia non abbia meno di 41 milioni di abitanti. Questo totale « fa fede dell'ardore di vivere dell'Italia ». Seguono le cifre che indicano l'aumento della popolazione durante i vari anni.

Nel 1923 l'eccedenza delle nascite è di 446.000. Nonostante il fenomeno dell'urbanesimo, l'Italia non ha grandi metropoli: Milano, la città più popolata, raccoglie 862.000 anime soltanto.

La superpopolazione dell'Italia ha per corollario la necessità della emigrazione. Gli italiani non vogliono perdere alcuno dei loro emigranti che vogliono in qualche maniera attaccati al suolo natio e ne è prova — sempre secondo il « Mercure » — lo strano progetto di costituire un « Parlamentino » ove siano rappresentati gli italiani residenti all'Estero.

Questo progetto è stato vigorosamente appoggiato dall'Istituto Coloniale. Ma ciò sarebbe una violazione del diritto dei paesi che offrono ospitalità agli emigranti d'Italia. S'immaginano i 150.000 italiani di Marsiglia eleggere i loro rappresentanti a Montecitorio? E così i 160.000 di Parigi e gli 85.000 di Tunisi?

Ma a parte questo progetto « assurdo che non poteva germogliare che nel cervello esaltato di qualche fascista », l'Italia organizza dovunque la resistenza dei suoi connazionali contro ogni assimilazione. La Tunisia, alla quale l'Italia non vuol rinunciare, è un esempio della sua tenacità, stranamente agevolata dalla convenzione del 1896 che dava agli italiani prerogative straordinarie: liceo, istituto tecnico, programmi scolastici italiani, giornali, teatri, società patriottiche e politiche (« Dante Alighieri »), sportive, ginnastiche, filantropiche.

A Tunisi l'elemento italiano tende a costituire uno Stato tunisino. Questo non è che un sintomo dello sforzo italiano.

L'articolo termina dicendo « Ci sarebbero dunque per il mondo 48 milioni e 500.000 italiani, e questa è la cifra che compare in « manchette » sui giornali della penisola ». (Sic!).

Ancora lo scandalo ungherese
dei biglietti falsi

PARIGI, 15.

L'inviato speciale del « Matin » a L'Aia, proseguendo nelle sue ricerche sull'affare delle falsificazioni dei biglietti di banca, pubblica una parte del diario dell'accusato Jankovics, tradotto recentemente davanti ai tribunali olandesi. Il diario segna gli incontri avuti col Principe di Windischgraetz e col capo della polizia di Budapest Nadossy. In data due dicembre il diario riporta che il ministro di Ungheria a Berlino Kanya aiuterà l'impresa. In data 4 dicembre è segnalato che durante la discussione si è parlato del Re Alberto. In data 5 dicembre si nota che i biglietti falsi sono stati imballati In data 8 dicembre si dice: Il signor N degli Affari Esteri rilascia una legittimazione al corriere il 9 dicembre Nadossy scrive a Kanfa circa Jankovics e si presenta con documenti autentici.

Nadossy sempre più compromesso

BUDAPEST, 15.

Il Ministro del Commercio ha ordinato un'inchiesta nella Cassa di Risparmio postale a motivo di crediti concessi contro il regolamento. In seguito a tale provvedimento il direttore generale Baross ha domandato di essere esonerato dalla sua carica. I giornali dicono che l'autorità giudiziaria ha creduto necessario procedere all'interrogatorio di Baross allo scopo di chiarire la parte avuta da Nadossy nell'affare della falsificazione delle banconote francesi. Le dichiarazioni di Baross sembra compromettano Nadossy in misura anche maggiore, risultando che Nadossy continuò la sua azione anche dopo la pubblicazione delle prime informazioni circa le falsificazioni compiute. Egli, abusando della sua autorità, cercò di cancellare le tracce sulle quali Baross pretende di possedere gravissimi dati.

Il nuovo Gabinetto austriaco

VIENNA, 15.

Il Consiglio Nazionale ha eletto il nuovo Governo con 80 voti dei cristiano-sociali e dei grandi tedeschi, contro 73 dei democratici e dei socialisti. Ragk, rieletto Cancelliere, assume il portafoglio degli Esteri: il resto della lista rimane invariato con la sola eccezione del deputato Kollmann sindaco di Baden che sostituisce il Ministro delle Finanze e di Ahrer deputato alla Dieta del Tirolo che sostituisce il Ministro dell'Agricoltura Bukinber.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Il traffico ferroviario in Germania

BERLINO, 15.

La Società delle Ferrovie tedesche pubblica un rapporto sul suo primo periodo di gestione commerciale durato 15 mesi e cioè dall'ottobre 1924 al dicembre 1925. Si rilevano i seguenti dati: In questo primo periodo di gestione commerciale durato 15 mesi, per conto riparazioni furono pagati 512 milioni di marchi. Nel secondo anno commerciale 696 milioni dovranno essere versati all'Agente Generale per le riparazioni. In seguito all'aumento generale degli stipendi, salari ecc. si è prodotto un aumento di 280 milioni sulle spese previste nel preventivo che sono stati coperti con economia molto cruda nonchè mediante una suprema restrizione delle nuove costruzioni e dai lavori di restauro.

Dall'inizio del novembre le ferrovie hanno subito in misura sempre crescente una diminuzione del traffico delle merci e del trasporto dei passeggeri tanto che hanno dovuto nel novembre e nel dicembre constatare una diminuzione quotidiana di circa un milione di marchi in confronto degli incassi lordi preventivati. La prospettiva per uno sviluppo più favorevole è piccola. La questione della copertura di tutti gli oneri che gravano già oggi sull'economia delle ferrovie tedesche, sarà quindi come rileva il rapporto, una difficoltà non trascurabile.

La questione dei debiti verso gli Stati Uniti
Continua la discussione per la ratifica
alla Camera dei Rappresentanti

VASHINGTON 15.

Nella seduta di ieri della Camera dei Rappresentanti è continuata la discussione circa l'accordo con l'Italia relativamente al debito di guerra. Vari deputati hanno criticato l'accordo affermando che esso è troppo poco vantaggioso per l'America. Hanno invece difeso l'accordo i deputati Blion, Madden e Blanton. Il deputato Bloon democratico ha replicato molto vivamente alle critiche antifasciste fatte dal deputato Reiny nella seduta di ieri e ha esaltato l'opera di ricostruzione compiuta dal Governo Fascista. Il deputato democratico Blanton ha polemizzato con Reiny, rimproverandogli di avere portato al Congresso una discussione sugli affari interni italiani e avere fondato le sue opinioni sulle affermazioni di un piccolo giornale di propaganda comunista. Ha aggiunto che il popolo americano sa una cosa sola: che è stato Mussolini che ha inviato in America la Commissione per regolare la questione dei debiti.

Un comunicato ufficioso
sulla rinuncia del Principe Karol

BUCAREST, 15.

L'Agenzia Telegrafica rumena pubblica:

Le voci secondo le quali in occasione della rinunzia del Principe Karol avrebbero avuto luogo in Romania delle dimostrazioni, sono prive di qualsiasi fondamento. Queste voci non possono avere origine che da persone interessate ed autorizzate ad agitare una questione che il popolo rumeno e i rappresentanti politici autorizzati senza distinzione di partito, sono fermamente decisi a considerare come definitivamente chiusa.

I banditi messicani assaltano un treno
SETTE FUCILATI

ROMA, 15.

La legazione del Messico in Italia comunica all'Agenzia Stefani:

A proposito della notizia recentemente pubblicata nella stampa circa l'assalto di un treno passeggeri sulla linea Guadalajara-Ialisco-Messico, la Legazione del Messico, allo scopo di ristabilire l'esattezza dei fatti avvenuti, comunica il seguente telegramma, ricevuto dal suo Governo: E' stato accertato l'assalto del treno non ha alcun carattere politico ed è stato effettuato esclusivamente a scopo di furto. Tutti i passeggeri sono salvi. La forza pubblica ha catturato sette individui originari di Gavilla che sono stati fucilati immediatamente. Gli altri banditi vengono inseguiti attivamente dalla forza pubblica che spera di poter catturare quanto prima il capo della banda.

Violenta tempesta a Barcellona

BARCELLONA, 15.

Una tempesta di pioggia e di vento si è abbattuta nella regione di Barcellona. Seicento persone sono senza tetto ed hanno dovuto essere ricoverate in baracche. Il veliero italiano «Orietta» carico di carbone vegetale si è arenato all'entrata del porto. L'equipaggio è stato salvato con gravi stenti. Sulla riva del mare la mareggiata ha prodotto danni ingentissimi. Cinque pescatori sono annegati. La circolazione dei treni litoranei è interrotta. La tempesta continua.

Ghiacci polari nel Golfo di Finlandia

BERLINO, 15.

L'incrociatore tedesco «Hessen» è stato inviato nel golfo di Finlandia per approvvigionare una ventina di vapori mercantili, di cui dodici tedeschi, immobilizzati in alto mare da parecchi giorni, essendo le acque completamente ghiacciate.

L'incrociatore radiotelegrafa che la riuscita dell'opera sua è sempre più difficile dato il freddo straordinario di 26 gradi sotto zero che non si era verificato da decenni.

Enormi masse di ghiaccio rendono quasi impossibile all'incrociatore di avanzare, sebbene lavori ininterrottamente con tutte le macchine di 18.000 cavalli.

Le navi rompighiaccio russe inviate in soccorso non sono state più fortunate.

Gli aviatori militari finlandesi continuano ad approvvigionare i vapori con aeroplani.

LA COMMISSIONE DELLE FINANZE della Camera francese ha approvato con 17 voti contro 15 una mozione di Leon Blum che invita il Governo a realizzare l'equilibrio del bilancio dapprima colla revisione del sistema attuale di tassazione e poi con il provento delle imposte dirette.

UNA CONVENZIONE è stata firmata fra la Svezia e la Danimarca riguardo alla sistemazione pacifica di eventuali conflitti.

CRONACHE GORIZIANE

Quasi 100 milioni
pagati a tutt'oggi nel Goriziano
PER DANNI DI GUERRA

GORIZIA, 15

Il funzionario del Tesoro addetto alla Cassa Mobile di Gorizia cav. Alfredo Alemanni ci comunica il risultato delle operazioni eseguite dal febbraio 1924 a tutto il 30 dicembre 1925.

N. 24038 danneggiati indennizzati per L. 99.056.300 milioni pagati così ripartiti:

Pagati dalla Banca d'Italia di Gorizia milioni 29.441.700 a 5000 danneggiati.

Pagati dalla Banca d'Italia di Monfalcone-Tolmino milioni 8.729.800 a 1900 danneggiati.

Pagati dalla Cassa Mobile di Gorizia direttamente ai danneggiati presso i Comuni del Goriziano, milioni 60.884.800 a 17138 danneggiati.

Funzione per le truppe del Presidio
in suffragio della Regina Margherita

Domenica 17 corrente alle ore 10.45 nella Chiesa di S. Giusto (Corso Vittorio Emanuele) sarà celebrata per le truppe del Presidio una Messa da Requiem in suffragio di S. M. la Regina Margherita.

Vi interverranno il generale comandante la Divisione, le Autorità civili, tutte le truppe del Presidio e la Milizia Volontaria S. N.

A detta cerimonia sono invitati tutti gli ufficiali in congedo. E' prescritta la grande uniforme.

S. M. il Re ringrazia

Al telegramma di cordoglio per la morte della Regina Margherita inviato dal senatore Giorgio Bombig a nome della cittadinanza, il generale Cittadini così ha risposto da Roma:

«Commissario senatore Bombig, Gorizia. — Gli Augusti Sovrani molto sensibili all'affettuosa manifestazione di codesta cittadinanza ringraziano vivamente della parte presa al loro grande dolore».

Al capo cancelliere signor Cusulin, che interprete dei sentimenti di tutti i funzionari di Cancelleria e segreteria del locale Tribunale ha inviato espressioni di sentite condoglianze per il lutto di Casa Savoia, è pervenuto quest'oggi il seguente telegramma di risposta:

«S. M. il Re molto sensibile alla parte presa al Suo dolore, prega V. S. di rendersi interprete del suo grato animo verso quanti erano da Lei rappresentati. — f.to Generale CITTADINI».

Sessione straordinaria di Corte d'Assise
I GIURATI

Venerdì 29 gennaio si aprirà a Gorizia una sessione straordinaria della Corte d'Assise. La sessione d'Assise si protrarrà fino al 12 febbraio. I dibattimenti avranno inizio con il processo contro Caterina Lebap e Maria Reaz, imputate di infanticidio.

Il Presidente del Tribunale comm. Brelich notifica oggi la lista dei giurati sorteggiati per la corrente sessione di Assise.

Ordinari

Mandolfo Marco fu Marco di Gorizia — Candussi Francesco fu Giuseppe di Romans. — Nardini Adriano fu Giuseppe di Gorizia — Vital prof. Arturo fu Alfonso di Trieste — Krainer Giovanni fu Giovanni di Gorizia — D'Angeli Mario fu Santo di Trieste — Sgaus Marcello di Antonio, di Gorizia — Silvestri Alfredo di Luigi di Mariano — Ussai Carlo fu Giuseppe, di Gorizia — De Bassa Mario fu Ernesto, di Gorizia — Piccione gr. uff. Luigi di Francesco, di Trieste — Fuchs Giovanni di Teresa, di Gorizia — Böhem dott. Bartolomeo fu Carlo di Trieste — Basilisco Carlo di Giovanni di Trieste — Russian Francesco di Giov. Battista, di Messa — Ing. Antonsich Arturo di Giuseppe, di Muggia — Sandrini dott. Giulio fu Ettore, di Trieste — Avv. Amoroso Filippo fu Alessandro, di Trieste — rag. Bolaffio Giovanni fu Giovanni, di Trieste — geom. Bralda Antonio fu Federico, di Gorizia — Campana Domenico di Giuseppe, di Gorizia — Delchin Eugenio di Giuseppe di Gorizia — Bullitzer Giusto di Cheza, di Trieste — Calligaris Ettore fu Giulio, di Trieste — Brunetto Giovanni di Giuseppe, di Gorizia — Fratnich dott. Aldo di Ernesto, di Gorizia — Braunizer Luigi fu Francesco, di Gorizia — Mulitsch Arnoldo di Giuseppe, di Gorizia — Barazzetti Vittorio fu Giuseppe, di Gorizia — Nepitello Sante fu Valeriano, di Trieste.

Supplenti

Frantz Oscarre fu Nestor — Manfioletti Angelo fu Angelo — Grudina Giuseppe fu Giovanni — Grusovin Enrico di Antonio — Bradaschia Vittorio fu Michele — Pellegrini Antonio fu Antonio — Marega Edoardo di Giovanni — Macuz Giuseppe fu Antonio — Roldo Giovanni fu Leandro — Candutti Edoardo fu Giuseppe tutti da Gorizia.

Difficoltà liturgiche?...

Il pubblico forse non se n'è accorto, ma a noi consta che — mentre nelle altre città del Regno furono celebrate delle messe in suffragio di S. M. la Regina Margherita — qui a Gorizia, da parte della Curia arcivescovile si volle mettere delle difficoltà di carattere liturgico, accampando certe regole di indole generale, che assolutamente non si potevano applicare nel caso particolare della Sovrana defunta. Perchè, proprio qui si volle pensare a tali regole, che se effettivamente avessero dovuto avere efficacia, avrebbero dovuto valere anche per tutte le altre città d'Italia? Quando la Curia di Gorizia si varrà delle medesime regole che valgono nel resto del Regno?

OPERETTE AL VERDI

«Bajadera» presentata questa sera al Verdi dalla compagnia italiana di operette Anita Faraboni-Giulia Bassi, ha avuto un entusiastico successo. Gli artisti furono tutti lungamente applauditi. Anche questa sera, dopo il vivo successo di ieri con «Frasquita», il pubblico gremiva il teatro.

Ottimi la Bassi, la Faraboni, il cav. Vitali e Mancini che oramai sono divenuti i beniamini del nostro pubblico che non si stanca di ammirare le loro doti artistiche e di applaudirli. Il maestro Quarenta disimpegnò il suo compito con vero slancio ed amore portando tutta la massa orchestrale ad una buona fusione istrumentale.

Curata ed ammirata la messa in scena ed i scenari.

Domani sabato «La signorina Canapè» operetta buffa-storica in tre atti di Rip e Bellami, novità per Gorizia.

Domenica nel pomeriggio la compagnia si porterà a Cormons dove si produrrà con l'applaudita operetta di F. Lehar «Frasquita».

I processi al Tribunale penale

Ieri, al Tribunale, presieduto dal cav. Marizza, giudici votanti cav. de Gironcoli e dott. Laputamo, fu discusso il processo contro Isidoro Gabac e Giuseppe Mucciut, da Medea, imputati il primo di aver rubato delle anitre nel luogo del loro allevamento e il secondo per avere cooperato nello stesso reato. Furono condannati entrambi, colla condizionale, a 2 mesi e 23 giorni di reclusione.

— Stamane poi, si è svolto il processo contro Emilio Gregorig, segretario comunale di Prelacina, imputato di falso, peculato e truffa. E' stato condannato a tre anni, col condono di due anni.

— Questa sera, ha avuto inizio il processo in confronto di Aurelia Dudovic, impiegata postale a Cervignano, di 25 anni, imputata di violazione del segreto epistolare, peculato e furto, e contro Carlo Negrich, imputato di correità nello stesso delitto. Il Negrich è difeso dall'avv. Zennaro, la Dudovic dagli avvocati Rossignoli e Chiabov.

Da CIRCHINA
Costituzione della sezione fascista

(15). — La Federazione Provinciale fascista di Udine, dietro domanda del Comitato costituitosi dai signori Umberto Zanier, dott. Nicolangelo Carrara, ricevitore del Dazio signor Giovanni Del Dan, e signor Carlo Chierego, autorizzò la formazione di una Sezione del P. N. F. anche a Circhina per il benessere morale ed economico, per l'amore più vivo verso la Patria e per la strenua difesa al Governo Nazionale e dei confini d'Italia.

Domenica 17 corrente nella sala della Pretura a Circhina sarà tenuta la prima adunanza per la formazione del Direttorio e per discutere riguardo al contributo da versarsi da ogni aderente.

Da ROMANS D'ISONZO
IN SUFFRAGIO
per la Regina Madre

(15). — Come abbiamo annunciato ieri è stata qui celebrata una S. Messa Requiem in suffragio della defunta Regina Margherita di Savoia, alla quale presero parte tutte le Autorità Civili e Militari, Associazioni, Enti, Fascio e Scolaresche del luogo accompagnate dal Corpo Insegnanti al completo. Fu cantata in organo la messa da Requiem del M. Perosi. Nel centro della Chiesa severamente parata a lutto, si ergeva il Catafalco avvolto nel Tricolore, sormontato dalla Corona Reale e contornato da ceri e da fiori. Al lato del Catafalco prestavano servizio d'onore i Reali Carabinieri in alta tenuta.

Oggi è pervenuto al nostro signor Sindaco da Roma il seguente telegramma:

«Gli Augusti Sovrani ringraziano vivamente codesta cittadinanza per le gentili espressioni di compianto Loro inviato in questo tristissimo evento. — Generale Cittadini».

Da VERSA
IN SUFFRAGIO
per la Regina Madre

(15) — Ieri, nella Chiesa di questo capoluogo, ha seguito una S. Messa in memoria della compianta Regina Margherita, alla quale presero parte oltre a tutte le autorità del luogo tutta la popolazione.

Da TRICESIMO
TERZO ANNIVERSARIO
della morte del N. Antonio de Pilosio

(15). — Nel terzo anniversario della morte del compianto N. Antonio de Pilosio la consorte nob. Donna Magda ha elargito L. 1000 alle seguenti istituzioni per onorare la memoria.

Alla Congregazione di Carità L. 500 — Al Fascio per l'invio al mare dei bambini poveri L. 100 — All'Asilo Infantile L. 100 — Alla Società Operaia L. 100 — Agli Orfani di Guerra L. 100 — Al Patronato Scolastico L. 100.

Le Istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

S. M. IL RE AL FASCIO

Alle condoglianze inviate dal Segretario politico del Fascio, S. E. il generale Cittadini ha risposto con il seguente telegramma:

«S. M. il Re ringrazia sentitamente per le espressioni di cordoglio di cui la S. V. si è reso interprete in questa luttuosa circostanza».

COPIOSA NEVICATA

(g. l.) — Anche Tricesimo è stata ammantata d'un candido lenzuolo. Ci consta però che, nonostante l'abbondante strato di neve, il Veglionissimo del Littorio pro Cura Marina indetto per il 23 corrente dalle locali Sezioni del P. N. F., avrà egualmente luogo fra l'unanime concorso degli amanti di Tersicore.

Da CISERIIS
IL GIURAMENTO
dei funzionari comunali

(15) — Ieri, alle ore 11 in Municipio si svolse in forma di solenne rito il giuramento di questi funzionari comunali.

Il giuramento prestato innanzi al Regio Commissario geom. De Gaetano assistito dai testimoni signori Bez Primo Vice Conciliatore e Foschia Cesare si chiuse con un brindisi augurale.

Da S. DANIELE
La battaglia del grano nelle scuole

(15). — Ieri alle ore 14 in un'aula di queste Scuole Elementari, ha avuto luogo la riunione dei Maestri del Circolo, indetta dal Regio Direttore Didattico signor Rapuzzi, per ascoltare la conferenza sul tema «Battaglia del Grano» tenuta dal prof. Dorta di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura. I Maestri, nonostante il freddo intenso di questi giorni, sono intervenuti numerosi, il che dimostra il loro sincero attaccamento al progresso della Scuola Italiana. E' stato presente alla bella riunione l'Ill.mo signor Generale conte Ronchi, instancabile quando sa di portare il suo autorevole contributo di fede ad ogni iniziativa tendente all'elevamento morale e materiale della nostra grande Patria. Poichè mancava ancora una buona mezz'ora all'arrivo del conferenziere, l'Ispettore Rapuzzi, apostolo e luce del Insegnamento primario, ha approfittato per illustrare i punti principali del delicato problema granario, in riferimento alla propaganda da farsi per mezzo della Scuola. La «Battaglia del Grano», alla quale il Governo Nazionale per volere di S. E. l'On. Mussolini ha dato il migliore impulso, deve trovare in tutti i Maestri dei veri propagandisti, e nella Scuola primaria, il suo naturale campo d'azione. Dopo d'avere tracciato ai Maestri con parola chiara e convincente quella che dev'essere la via da percorrere nel delicato insegnamento della coltivazione del grano, ha concluso, affermando, che la Scuola deve scendere dall'insegnamento teorico per svolgere la sua vitale azione sul terreno pratico, e dare al bambino l'intuizione esatta dei bisogni morali e materiali della Nazione e al popolo la prova sicura della sua insopprimibile utilità. Dopo un'esauriente discussione sull'altro tema «Festa pro dote scuola» sono stati chiamati a far parte del Comitato organizzatore gli insegnanti: P. Biancato, Presidente — S. Micolli — signorina Borfetti — I. Monassi — G. Paviotti e F. Alessi, membri. Fra la più viva attenzione dei convenuti ha preso la parola l'Ill.mo sig. co. Ronchi. Si disse commosso dalla bella esposizione didattico-pedagogica fatta dal signor Rapuzzi (per il quale ha avuto ed ha una grande stima) sull'importantissimo problema la cui soluzione mira ad aumentare e migliorare la nostra produzione granaria, e principalmente a riscattare il nostro Paese dalla servitù verso l'estero.

Ha fiducia che tutti gl'Italiani sapranno rendersi conto dell'importanza dell'iniziativa del Governo Nazionale. Ha chiuso il suo dire inneggiando alla scuola ed ai maestri, che, come il De Amicis, chiama un poderoso esercito, che vince la più difficile delle battaglie senza spargimento di sangue. Il breve discorso dell'insigne oratore, sottolineato fin dalle prime parole dal consenso unanime di tutti i convenuti, ha termine in una salve di sinceri applausi.

La dotta conferenza dell'Ill.mo prof. Dorta dà luogo ad una vivacissima discussione, alla quale prendono parte tutti i convenuti. Molti punti dell'importante questione vengono chiariti con viva soddisfazione di tutti i Maestri e del conferenziere che ancora una volta ha saputo colla sua parola piana far vibrare l'animo della classe magistrale di pura e sincera italianità.

La seduta viene tolta lasciando in tutti i convenuti una viva gratitudine per l'Ispettore signor Rapuzzi, anima e vita di queste istruttive riunioni.

LA BIANCA FATA CI VISITA!

Da ieri l'altro sera un fortissimo vento di tramontana ci ha recata una abbondante nevicata che continua tutt'ora e non accenna a diminuire d'intensità. Come conseguenza di ciò, si verifica una completa cessazione delle comunicazioni per via ordinaria con conseguente interruzione di tutti gli affari. Il treno che ci congiunge alla città ha subito dei ritardi fortissimi a cagione della neve che ostruisce la linea.

Da CIVIDALE
L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA SERALE DI STENOGRAFIA E CONTABILITA'

(15). — Per cause imprevidibili l'inaugurazione della scuola di stenografia e contabilità, che doveva tenersi ieri sera 14 corr. è stata rinviata a lunedì 18 corrente alle ore 20.

La cerimonia avverrà nell'aula maggiore della Scuola Professionale gentilmente concessa dal suo egregio direttore, il quale ha messo a disposizione della nuova scuola anche un'aula per le lezioni, con manifesto vantaggio degli alunni.

Il Direttorio del Fascio prega le Autorità e i cittadini di voler gradire la presente comunicazione come invito personale a rettifica dell'avviso precedentemente diramato.

Da GEMONA
NEMBI DI NEVE

(15). — Durante tutta la notte passata, nella nostra Zona, imperversò una vera tormenta.

In certi punti la neve si accumulò in tale quantità da raggiungere m. 1.50 di altezza.

Il niveo pulviscolo continua tutt'ora a infuriare dovunque, penetrando anche nelle case.

CONFERENZA AGLI ALPINI

«Organi amministrativi dello Stato Italiano» fu il tema della conferenza tenuta dall'insegnante Bellomia Gaetano agli Alpini.

La produzione di magnifici «films» fece corona alla bella conferenza detta dall'esimio insegnante con chiara e fiorita parola.

Da TALMASSONS
UN ARRESTO

(15). — I carabinieri di Mortegliano, su richiesta dei carabinieri di Clauzetto, hanno arrestato ieri tale Liberale Ciceschini fu Luigi di anni 23, perchè ritenuto complice di una rapina commessa ai danni di Pietro Franceschinis di Forgeria.

Da TOLMEZZO
LA NEVE

(15) — Freddo e neve, come da per tutto. Il termometro l'altro ieri era sceso a 14 sotto zero. Ieri notte e stanotte la neve è caduta copiosa raggiungendo fino 85 centimetri d'altezza. Le comunicazioni con l'alta Carnia sono interrotte.

Una giovane di Forgaria condannata per furto a Trieste

Presso l'affittaletti Luigi Novak a Trieste, in via Pozzo Bianco, 9, al primo piano, nel dicembre scorso aveva pernottato certa Pasqua Franceschino di G. B., di anni 26, da Forgara, la quale, al mattino dopo, si era recata nella stanza di Maria Missarola, prestaservizi nella casa stessa, con la scusa di pettinarsi. Uscita che fu, la Missarola si accorse che le era sparito il portamonete contenente 57 lire e una fotografia. Perciò denunciò il fatto incolpando del furto la Franceschino, che ieri è comparsa davanti al Tribunale di Trieste per rispondere di furto.

La Franceschino si protestò innocente, ma la deposizione della danneggiata ed altre circostanze di contorno fecero emergere la sua colpabilità, così che il Tribunale pronunciò sentenza di condanno a tre mesi. Accedendo alla richiesta del difensore avv. Berton, il Tribunale concesse la condizionale, sicchè la donna se ne andò.

CRONACA SPORTIVA

CAMPIONATO DI III.a DIVISIONE

Virtus Rialtina Venezia - U. S. Sanvitese

S. VITO, 15.

Partita eccezionale quella che il calendario riserva agli sportivi sanvitesi per domani 17 corrente.

Si prevede una gran folla sul bel campo di Madonna di Rosa che si accinge ad essere teatro di una delle più emozionanti battaglie calcistiche fin d'ora in esso disputate. Per la settima partita di campionato ospiti dei sanvitesi sarà infatti quella meravigliosa e compatta squadra della Virtus-Rialtina di Venezia occupante il secondo posto nella classifica del Girone C. che scenderà a S. Vito baldanzosa dei suoi numerosi e brillanti successi riportati in questo campionato.

L'agile e simpatica squadra Sanvitese dichiarata «finita» dai soliti disfattisti ha alzato posto in classifica e minaccia di aumentare la andatura e da parte sua attende a piè fermo i focosi veneziani; ambedue le squadre lotteranno per la vittoria. Per ambedue essa costituirà motivo di speciale importanza. Infatti mentre i bianco-rossi di Corradini dopo la affermazione clamorosa di Pordenone e la vittoria di domenica scorsa sul Belluno devono far vedere ai competenti che non fu opera di fatalità ma bensì dell'effettivo loro valore, e riscalino nella classifica per sottrarsi dalla retrocessione, i Veneziani invece non vorranno perdere questi due preziosi punti che servirebbero a consolidare la loro invidiata posizione e passare indisturbati alla testa del girone a fianco del Pordenone.

E' inutile dire che sortirà una battaglia elettrizzante e combattutissima, una di quelle partite bruciarli indisione e d'impegno che getteranno i 22 uomini nella lotta con la ferma volontà di uscirne vittoriosi.

Un pronostico?

Le ultime partite disputate da queste due squadre lo rendono oltremodo azzardato e impossibile. Tenendo come punto di partenza le partite giuocate da questi due teams contro il Pordenone il favore, sia pur lieve, sarebbe ai concittadini che godono anche del notevole beneficio di giuocare sul proprio campo e davanti al proprio affezionato e entusiasta pubblico, ma le spettacolose vittorie dei veneziani in questo campionato sono troppo significative e pertanto riteniamo attendere lo svolgimento del match augurandoci che la vittoria arrida ai più meritevoli.

L'U. S. S. avverte che la partita avrà inizio alle ore 14.30 precise, sarà preceduta alle ore 13 da un incontro amichevole fra le nostre riserve e la U. S. Codroipo. Il campo quindi verrà aperto al pubblico alle ore 12.45 e il biglietto sarà valevole per tutti e due gli incontri.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 15 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.4	739.3	741.0
Pressione al mare	754 6	50.3	752.2
Temperatura	più 1·8	2·4	1·7
Umidità (0-100)	82	86	85
Vento Direzione	ENE	SE	ENE
Vento Forza	mod.	forte	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 2,7
Temperatura minima: 0.9
Acqua caduta: mm. 24,50

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 769, Mar Levante
Pressione minima: 751, sull'Alto Tirreno

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggia; qualche nevicata; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15 — (per telegrafo).

Francia 92.50 — Svizzera 478.75 — Londra 120.375 — New York 24.78 — Berlino 590 — Vienna 349 — Romania 11 — Belgio 112.35 — Spagna 350.10 — Praga 73.37 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.85.
Consolidato 5 per cento 91.82
Obbligazioni Tre Venezie 67.20.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA UDINESE

I Bilanci del Comune di Udine dal 1875 al 1925

I.

In uno degli scorsi numeri abbiamo fatto cenno del recentissimo studio: « Un' indagine di finanza locale », pubblicato da S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Commissario del Comune di Udine.

I giornali della città e della regione hanno rilevato la importanza di tale pubblicazione in notevoli articoli.

Crediamo utile ritornare sull'argomento con una breve serie di « note » destinate a rendere edotta la cittadinanza dei principali argomenti trattati in detto studio.

Nei riguardi di un istruttivo confronto fra i Bilanci della nostra civica amministrazione dal 1875 al 1925, vale a dire in un cinquantennio di attività comunale, la « Indagine » rileva che il semplice confronto sommario di questi bilanci non può, di primo acchito, non recar meraviglia: da mezzo milione siamo giunti ad oltre dieci milioni. Una moltiplicazione per venti... Ma non potrebbe essere diversamente. Si pensi, ad esempio, che ai salari e stipendi attuali dalle 800 alle 1260 lire mensili facevano riscontro quaranta o cinquanta anni addietro salari e stipendi dalle 60 alle 120 lire; che la spesa del personale delle Scuole elementari da un annuo costo di L. 40.000 è salito a L. 1.600.000, ecc. ecc. D'altra parte si sa che all'aumento delle spese ha corrisposto un aumento di entrate: il dazio, il quale contribuiva con 300 mila lire all'erario municipale, vi contribuisce presentemente con circa cinque milioni; gli affitti di fabbricati e i proventi d'aziende speciali da 26 mila lire a 1.200.000. E così via.

L'andamento generale di questo fenomeno, che è certamente il più vistoso nel campo che ora consideriamo, è dimostrato in modo chiaro e intuitivo da un tracciato nel quale la linea che segna il pareggio fra le entrate e le spese effettive segue una progressione ascendente come dal seguente specchietto:

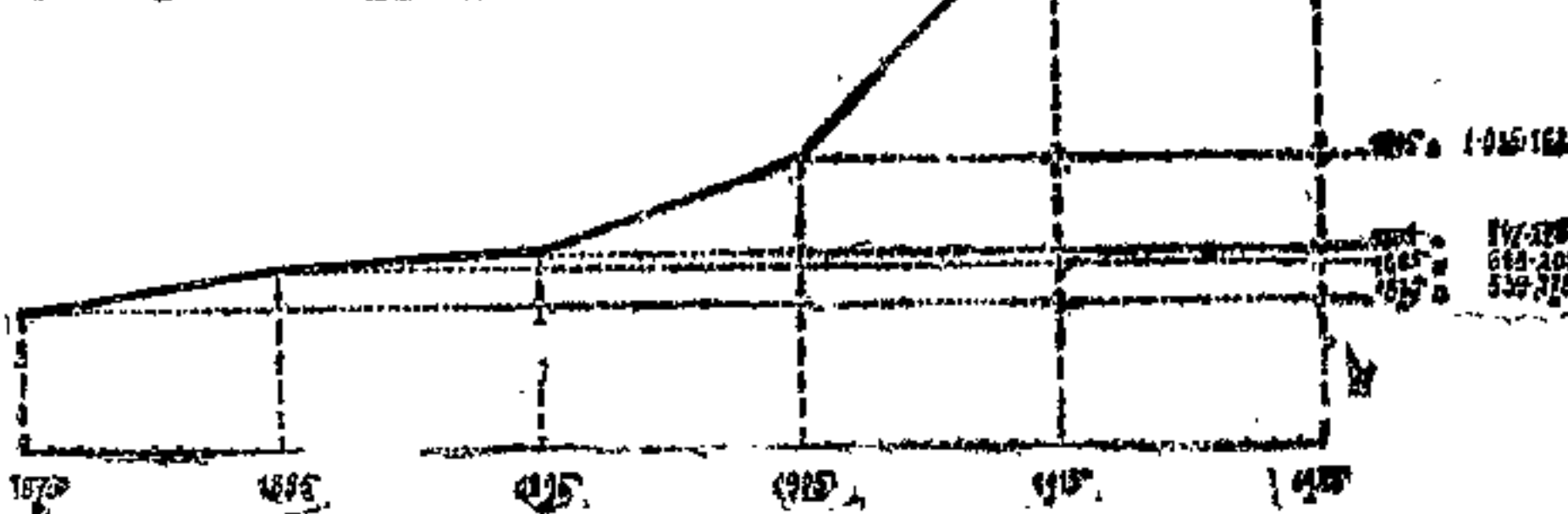
Anni		
1875	L.	526.662,13
1885	»	689.205,89
1895	»	764.527,10
1905	»	1.219.462,06
1915	»	2.090.821,29
1925	»	10.261.553,29

E' evidente che lo sviluppo complessivo delle entrate e delle spese fu normale fino al 1917, con più rapida progressione negli ultimi anni; o fu, per contro, anormale nel periodo successivo. Ognuno ne intuisce la causa capitale o di lunga portata, cioè la crisi monetaria del dopoguerra.

Importa perciò considerare gli affetti della crisi monetaria che ha sconvolto profondamente il campo dei valori, così da rendere assurdo per qualunque azienda pubblica o privata, un paragone, poniamo, tra le cifre del 1915 e quelle del 1925. Conviene, per non perdere il contatto colla realtà, ristabilire i giusti rapporti di confronto, non altrimenti di quanto convenga al navigante rettificare gli errori della bussola per ritrovare la buona via del porto. Si è addottato perciò il criterio applicato dall'Associazione dei Comuni italiani in una recente pubblicazione, vale a dire si divide le lire carta del 1925 per il cambio dell'oro accertato al 22 ottobre 1924 (lire 441). Le oscillazioni ulteriori del cambio non hanno peso perchè il preventivo 1925 riflette la situazione monetaria degli ultimi mesi dell'anno scorso. Così le entrate di competenza dell'ultimo bilancio si riducono da L. 10.056.091 e 51 cent. a L. 2.264.885,40; e il profilo del tracciato corrispondente assume la seguente fisionomia:

Entrate di competenza del Comune di Udine secondo i preventivi 1875, 1885, 1895, 1905, 1915, 1925

Importi

1875 — 1885 — 1895 — 1905 — 1915 — 1925

Ma anche questo profilo suggerisce alcune osservazioni. Chi affermasse ad esempio che il cittadino udinese contribuisce oggi all'erario comunale quattro volte tanto di ciò che contribuiva cinquant'anni fa, commetterebbe una grave inesattezza poichè trascurerebbe nel calcolo un fattore fondamentale: l'incremento della popolazione, che nel cinquantennio è raddoppiata.

Ecco i dati relativi:

Popolazione civile del Comune di Udine

31 dicembre	1875	abitanti	29.905
»	»	1885	»	33.522
»	»	1895	»	37.427
»	»	1905	»	40.207
»	»	1915	»	50.745
»	»	1924	»	58.338

Se di questo fattore della popolazione si tiene conto segnando la curva delle entrate mediante la registrazione delle « quote per abitante », si ha il seguente risultato;

Entrate di competenza (quote per abitante) secondo i preventivi del Comune di Udine. 1875 - 1885 - 1895 - 1905 - 1915 - 1925

All'quota per ab.

1915 L. 41,76 — 1925 » 38,82 — 1905 » 27,10 — 1885 » 20,58 — 1895 » 19,12 — 1875 » 18,05

1875 — 1885 — 1895 — 1905 — 1915 — 1925

Dall'esame di questi grafici si deduce la conclusione che se i bilanci del Comune presentano dal 1875 al 1925 un incremento apparente da 1 a 20, il loro incremento reale non fu tuttavia che da 1 a 4, anzi da 1 a 2, ove si ponga mente all'aumento della popolazione nel cinquantennio.

Dal secondo grafico resta poi dimostrato che dal 1915 al 1925 il peso dei contributi comunali sopra ogni abitante (esposto in oro) è diminuito in misura rifiessibile, e precisamente da L. 41.76 a L. 38.82. Risultato questo che merita la massima considerazione.

Se poi si potessero fissare dei termini positivi di confronto fra gli sviluppi della finanza municipale e quelli della economia locale negli ultimi anni, si giungerebbe addirittura ad un' inversione di rapporti, perchè certamente il Comune non ha seguito se non a distanza il mirabile progresso del Paese. Per tale considerazione è lecito arguire che il costo effettivo dell'Azienda comunale, in quanto essa pesa sulle aziende private, è oggi relativamente ed in media più lieve, ed in ogni caso non più grave che per il passato, mentre i servizi pubblici sono di gran lunga più vasti e più intensi.

La indagine chiude questo importante capitolo avvertendo **che la sollecita riconquista dell'equilibrio delle entrate e delle spese dopo il disastro dell' invasione nemica è stata un miracolo collettivo di fede, di volontà, di lavoro, le quali sono ancora, Dio volendo, virtù della gente friulana.**

Noi ci associamo completamente a questa conclusione.

L'estrazione dei Giurati per la prossima sessione d'Assise

Abbiamo annunciato che il 9 febbraio p. v. si riaprirà la Corte d'Assise ed abbiamo pubblicato l'elenco delle cause che verranno trattate nella sessione.

Ieri, presso il Tribunale, sono stati estratti i Giurati designati a comporre la Giuria per la prossima sessione. Ecco i nomi:

Giurati ordinari

Sabino Leskovic fu Francesco — rag. Giacomo Padova — Felice Fanton fu Luigi di Latisana — Giacomo Larocca di Giuseppe — Marcello Valentinis di Gualtiero — Michele Gervasoni fu Carlo — rag. Luigi Mulinaris di Angelo — cn. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Alciste Vanelli di Giacomo di Palmanova — avv. cav. Mattia Miceli fu Pietro — Emilio Lippi fu Agostino di Tolmezzo — ing. Ubaldo Scognamiglio di Giuseppe — prof. Adriano Lumi di Vittorio — Venanzio Ortis fu Anselmo di Paluzza — cav. avv. Urbano Capsoni di Pagnacco — Enrico Solligo di Pietro — rag. Silvio Pavoni di Guglielmo di Spilimbergo — Antonio De Cillia fu Carlo di Treppo Carnico — geom. Luigi Freschi di Giacomo di Pagnacco — ing. Guido Zilli di Nicolò di Fontanafredda — Lino Rizzi fu Paolo di Raccolana — Pietro Fachini fu Andrea di Tarcento — dott. Francesco Cimetta fu Vittorio di Chions — cav. Francesco Variola fu Girolamo da Sesto al Reghena — Giovanni Di Tomaso di Leonardo di S. Maria la Longa — prof. Enore Tosi di Eriberto — dott. Giulio Ceretti di Lino — dott. Pier Ubaldo Costa di Stanislao di Cordovado — Vittorio Sutto di Luigi — dott. Giuseppe Guzzini di Angelo.

Giurati supplenti

Mirtillo Brumoras di Marco — cav. Giulio Sindici fu Achille — cav. Clemente Clemencig di Giuseppe — Gaetano Resimini di Giacomo — dott. Reginaldo Ferrario di Pietro — Ettore Malagnini di Luigi — dott. Iginio Gaspero di Luigi — prof. Giulio Paoletti — ing. Ubaldo Urso di Pietro — prof. Carlo Tosatto di Ettore.

Il giuramento dei funzionari dell'Amministrazione Provinciale

Nella sala delle adunanze si è svolta ieri, alle ore 14, in forma solenne e austera, l'annunciata cerimonia del giuramento dei funzionari ed impiegati dell'Amministrazione Provinciale.

Negli scanni della Deputazione avevano preso posto il Presidente dell'Amministrazione provinciale, co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il Vicepresidente comm. Foschiai, i membri della Commissione Reale on. Ravazzolo e Francesco Ciani, l'on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, Commissario del Comune di Udine, ed i Commissari aggiunti conte cav. Giacomo di Prampero e Vittorio Marcovich, il Console della Legione « Tagliamento » cav. Grego, il presidente della Sezione provinciale Mutilati ed Invalidi rag. Troso. Erano presenti il Segretario generale della Provincia co. comm. Giuliano di Caporiacco, i vice-segretari dott. Pedrola e dott. Zanon, tutti i capi ufficio, funzionari ed impiegati indossanti vestito nero con decorazioni.

Il discorso del Presidente

Il Presidente della Amministrazione provinciale, co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, ha pronunciato il seguente nobile discorso:

« Il Governo di Benito Mussolini, Duce dell'Italia rinnovata, con alto senso politico, con perfetta e squisita concezione di ciò che deve essere la moralità e l'austerità di un funzionario, ha decretato che tutti i funzionari dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, debbano prestare giuramento di fedeltà.

Gli zelatori della libertà possono dire e ritenere che tale atto costituisce una menomazione della indipendenza personale del funzionario; noi invece che sentiamo e crediamo che la grandezza della Patria sia nella collaborazione piena, leale, assoluta di tutti i cittadini, non possiamo che approvare tale determinazione, che è nuova espressione della volontà costruttiva ed imperiale che anima il Governo della Nazione.

Finalmente è giunta l'ora che un Governo possa vietare la possibilità del ritorno di questo sconcio: che funzionari si ribellino agli ordini ricevuti, che funzionari tengano cattedra ed apologia di sovversivismo, che funzionari siano vincolati da giuramenti contrastanti col loro decoro e colle finalità del loro compito.

Col giuramento che state per prestare, voi diventate soldati di un grande esercito che, se non ha la missione di difendere le sacre frontiere della Patria, ha nondimeno un alto e nobile ufficio da assolvere: formare dell'Amministrazione Statale un tutto armonico di fede, di energia, di lavoro, si da portare la Patria ai più alti destini.

Prestare tale giuramento, non è un onere, ma un onore. Mantenere il giuramento prestato è decoro, è sublimazione del funzionario.

Io auguro che tutti i funzionari della Provincia, sempre ed ovunque di là ed al di sopra di tutto, abbiano questo solo ideale: essere servi fedeli dell'Amministrazione ».

Il giuramento

Dopo il discorso, ascoltato con la maggiore attenzione e accolto da unanime approvazione, i funzionari e impiegati hanno prestato giuramento sulle seguenti formule dette dal Presidente:

Per i funzionari in pianta stabile:

« Giuro che sarò fedele al Re ed ai suoi Reali successori; che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato; che adempirò a tutti gli obblighi del mio ufficio con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell' interesse dell' Amministrazione, serbando scrupolosamente il segreto di ufficio e conformando la mia condotta, anche privata, alla dignità dell' impiego.

« Giuro che non appartengo nè apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concili coi doveri del mio ufficio.

« Giuro di adempiere, tutti i miei doveri, al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

Per gl' impiegati avventizi, la formula è la medesima; solo alla parola « Giuro » è sostituita la parola « Prometto ».

Testimoni all'atto sono stati il conte cav. Giacomo di Prampero e il Console della Milizia cav. Crego.

Neve e pioggia

La bianca fata che giovedì distese sulle vie della città il candido tappeto invernale, ha dovuto cedere di fronte alla insistente battaglia datale dalle squadre di pulitori. Ieri le vie sono state spazzate e la pioggia aiutò l'opera di pulizia. La temperatura è meno rigida. Ieri alle ore 10 il termometro segnava 2 gradi sopra zero. A sera il freddo punse di nuovo, non però con la intensità dei giorni scorsi.

Il tram ha funzionato regolarmente. Anche il servizio ferroviario ha ripreso il normale andamento.

Le osservazioni meteorologiche non promettono presagi di imminenti o prossimi miglioramenti. Solo un barlume di speranza ci è fornito dal Bollettino di Parigi, che dà la situazione barica di tutto l'emisfero boreale. Esso ci mostra, infatti, una nuova depressione atlantica di 740 mm. all'ovest dell' Irlanda ed un ciclone in formazione sul Canadà che presto attraverserà l'Atlantico; ora, se tali due depressioni si mantenessero in latitudini un po' basse, tanto da investire le Isole Britanniche od il Golfo di Guascogna, la situazione cambierebbe subito, ma non troppo in meglio, in quanto chè alle correnti meridionali che ne deriverebbero seguirebbe bensì un aumento di temperatura, ma anche un periodo piovoso e di pericolosi rapidi disgeli.

Proroga degli esami di uditore giudiziario

Gli esami scritti per il concorso a 250 posti di uditore giudiziario (indetto con decreto ministeriale del 10 settembre 1925), e che avrebbero dovuto aver luogo il 28, il 29 o il 30 del corrente mese, sono stati, con decreto dell' 8 corrente, rinviati ad altro giorno da destinarsi.

Una dimenticanza

Nell'articolo apparso nel numero di ieri sulle colonne della Cronaca cittadina, intitolato « Veglionissimo Studenti », è stata involontariamente fatta una dimenticanza: tra i nomi dei membri del Comitato per il 42.o Veglionissimo Studenti non appaiono i nomi degli attivissimi consiglieri signor Bruno Doretti e per ind. sig. Umberto Padova.

Il dott. Antonio Cavarzerani insignito della Commenda

Col più vivo compiacimento la cittadinanza ha appreso che il cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani è stato insignito con sovrano motu proprio, della commenda della Corona d' Italia. Il riconoscimento reale è giusto premio all'eminente professionista di cui ricordiamo le alte benemerenze nel campo sanitario e nelle iniziative volte al miglioramento sociale.

Il comm. Cavarzerani — direttore e proprietario della Casa di Cura in via Treppo cui seppe dare grande fama — da quattro anni è Presidente dell'Ordine dei Medici al quale ha dato e dà la sua preziosa attività. Ricordiamo pure con gratitudine il contributo da lui dato in momenti decisivi per la vitalità dell' Istituto Renati; la sua efficace collaborazione nella Sezione friulana della Lega contro il cancro di cui fu tra i promotori e di cui è consigliere; l'opera sua instancabile e proficua a pro dei profughi e nell' Esercito durante la grande guerra alla quale accorse volontario nel momento in cui la Patria chiamava a raccolta i figli migliori. Nè va dimenticato che il comm. Cavarzerani, nei primi giorni della liberazione riorganizzò il reparto chirurgico dell'Ospedale militare che tuttora è sotto la sua eminente direzione.

Oggi che la riconoscenza Sovrana rammemora le doti preclare di mente, di cuore e di scienziato del comm. Antonio Cavarzerani, ci è grato rivolgere a lui le migliori espressioni di compiacimento per l'onorificenza che premia il cittadino esemplare e il sanitario benemerito.

Scuola e Famiglia

Al consueto appello, rivolto dall'Associazione « Scuola e Famiglia » agli Enti finanziari, industriali e commerciali della città, i quali apprezzano l'opera benefica ch'essa va svolgendo da un trentennio a vantaggio della fanciullezza, la spett. Ditta Carlo Delser e Fratelli ha corrisposto con una elargizione di 100 lire.

I preposti all' Istituzione, nel mentre ringraziano la Ditta benefattrice, si augurano che l'esempio sia largamente seguito.

Il nobilissimo gesto di un combattente

E' pervenuta al « Giornale del Friuli » una raccomandata da Pordenone, racchiudente una polizza da L. 1000 accompagnata dalla seguente lettera:

« Io sottoscritto Giacomo Torielli, benchè umile operaio, regolarmente inscritto alla Sezione del P. N. F. di Pordenone, prego codesta spettabile Direzione voler trasmettere alle competenti autorità la unita polizza di combattente del valore di L. 1000 in omaggio al nostro amatissimo Duce. Con osservanza distintamente saluto e ringrazio. — GIACOMO TORIELLI ».

Questo nobile atto del fascista e combattente Torielli testimonia ancora una volta di quali sentimenti sia vivificata oggi la classe operaia redenta alla Patria dal Fascismo.

All'ottimo camerata sciogliamo vivo plauso, segnalando l'esempio di pura comprensione dello spirito nuovo d' italianità.

Il personale della Cassa di Risparmio aderisce al Sindacato Naz. Bancari

Si è ieri sera radunato nei locali del Circolo dell'Associazione Sportiva, Udinese, gentilmente concessi, il personale della Cassa di Risparmio per la costituzione di un Sindacato aderente alla Corporazione Sindacato Nazionale Bancari.

Presiedeva l'assemblea il signor Olivieri, vice-segretario generale dei Sindacati della Provincia. Era presente per i Bancari il rag. Martinelli.

Dopo serena discussione gli intervenuti unanimi diedero la loro adesione e passarono senz'altro alla nomina del Direttorio che risultò così composto:

Guardiero rag. Gino, segretario — Steiz Giovanni, Bruno rag. Mirtillo, Dabalà Marco e Ceschiutti Giona, membri.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del signor Luigi De Simon, la signora Bertacioli offre L. 10.

Università popolare

S. Agostino d' Ippona

Ieri sera numeroso pubblico, sfidando il freddo e le pozzanghere, accorse ad ascoltare la bella conferenza del professore Carlo Bressani su « S. Agostino di Ippona ».

L'oratore cominciò dicendo come quest'uomo eccezionale chiuda il mondo romano e apra quello nuovo cristiano universale: collocato dalla provvidenza fra due evi egli ha dato alla civiltà nascente l' impronta del suo spirito.

S. Agostino nacque a Tagaste nel 354 da famiglia curiale: ebbe carattere sensibilissimo e generoso, ingegno straordinariamente versatile. Messo a studiare legge a Cartagine, preferì la gloria delle lettere e gareggiò nell'agone letterario, conquistando la corona.

La vita offriva a lui attrattive splendide per ogni sua via; fu ricercato nel mondo colto ed alto, destò attenzione e rumore con la professione delle sue idee: non battezzato, ma incline al cristianesimo, seguì in gioventù correnti religiose anticattoliche e fu una specie di Libero pensatore.

A 29 anni, nella pienezza della sua vita, da Cartagine, che gli pareva ristretta, si trasferì a Roma ad insegnare retorica, indi a Milano, dove lo colse la « grazia » di Dio, come Paolo a Damasco, perchè là incontrò Ambrogio, il prefetto imperiale divenuto Vescovo della metropoli Cisalpina, ed in lui un dolce e suasivo maestro.

La stanchezza fisica dell' insegnamento indusse Agostino agli « otia » della villa di Cassiago, dove mediterà profondamente, sino a fermarsi e rinascere nel la fede cattolica nella quaresima del 387 in cui Ambrogio battezzò Agostino col figliolo Adeodato.

Partito da Milano verso Cartagine, perdette l'augusta madre Monica, che alfine chiudeva in consolazione la vita consunta nell'amore e nel pianto per il figlio traviato.

A Tagaste vendette i beni in dono ai poveri e visse solitario e dedito agli studi sacri; il superbo e vano retore mutossi in dottore della chiesa, della vita spirituale, la vera.

Sacerdote a Ippona nel 391, ivi pure vescovo nel 396, fu per 34 anni esempio fulgente di virtù intellettuali e morali, apostolo ardente e generoso nella dottrina e nelle opere, vivendo umilmente in vita comune povera cristiana.

La sua azione dottrinale fu varia e rispondette compiutamente alle correnti del tempo: eretico e ribelle prima, fu poi il vincitore di Manichei e Donitisti e Pelagiani.

Varia ed ingente è stata l'opera dello scrittore, secondo gli impulsi e le visioni del suo genio multiforme: letterato, vagheggiò l'arte dell'età aurea; filosofo, si allacciò alla filosofia greca, maestri Platone ed Aristotele, e primo tentò dare un sostrato filosofico completo al cristianesimo; teologo acutissimo, spinse la mente nei problemi più bui.

Il suo pensiero rimane vivo e ponderoso ancora oggi ne' suoi cento trattati di sapienza; come il dramma appassionato della sua vita rimane caldo nei « Soliloqui » e nelle « Confessioni ».

Morì ad Ippona nel terzo mese di assedio dei Vandali, nel 438; le sue reliquie, trasferite in Sardegna dai vescovi esiliati da Trasemondo, furono, sotto Liutprando portate a riposare a Pavia, nella cattedrale di San Pietro, presso la tomba di Severino Brezio, vicini i segni luminosi del mondo nuovo.

Spirito illuminato forte ardente quello di Agostino, vissuto per l'amore e la verità: oggi stesso il nome di lui rievocato ed invocato come nel congresso delle chiese a Stocolma insegna e induce a sperare che gli uomini si ricongiungeranno nella conoscenza e nell'amore perfetto.

Il pubblico che con grande interesse aveva seguito l'oratore nella interessante e vibrante esposizione applaudì, in fine calorosamente.

Conferenze sulla musica

Sotto gli auspici della Università Popolare, avrà inizio giovedì 21 corrente una serie di conferenze-concerto che cortesemente l' illustre maestro G. B. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica a Venezia, aderì a tenere nella nostra città.

Diremo in seguito particolarmente del programma di questo interessantissimo corso che tratterà della storia del melodramma, dalle origini ai giorni nostri. Ad ogni conferenza verranno eseguiti corrispondenti brani musicali, e proiezioni luminose illustreranno la parola dell' illustre oratore, già noto al pubblico udinese per le conferenze che negli scorsi anni suscitarono tanto entusiasmo ed ammirazione.

I biglietti d' ingresso saranno posti in vendita tra non molto, con riduzione per i soci della Università Popolare e degli Amici della Musica.

Festa dello Sciatore

Nei giorni 23 e 24 gennaio corrente, seguirà la « Festa dello Sciatore », col seguente programma:

23 gennaio - ore 17.48 - Partenza da Udine — ore 20.45 - Arrivo a Tarvisio città. Assegnazione alloggi e cena nei rispettivi alberghi — ore 21.30 - Grande ballo nella sala del « Grande Hotel Italia ».

24 gennaio - Esercitazioni di sci e pattinaggio sui campi di Tarvisio e gite facoltative — Ore 15 - Bicchierata — ore 15.30 - Ritorno alla stazione di Tarvisio città e partenza per Udine.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede e la Carteleria Miani e si chiudono il giorno 21.

Adunata filatelica

Tutti i filatelici, aderenti o no alla Società Filatelica Friulana di Udine — via del Carbone, 5 — sono invitati per domenica prossima, 17 gennaio, all'« Albergo Italia » per un amichevole scambio di vedute sull'attuale momento filatelico generale e per assistere alla settantatreesima asta filatelica del simpatico e valente signor Roberto Palmieri, direttore del « Bollettino Filatelico » di Napoli.

Atti della Camera di Commercio di Udine
durante il mese di Dicembre

Denuncia di vendita dell'olio. — Si fece istanza al R. Prefetto affinchè fossero sospese le procedure di contravvenzione alla legge 5 aprile 1908 a carico dei negozianti d'olio di semi che iniziarono il commercio prima dell' invasione e quindi non possiedono più la prova dell'eseguita denuncia.

Orari. — Si ottenne che la partenza del primo treno del mattino da Tarvisio per Udine fosse ritardata di un'ora e che fosse assegnato il servizio viaggiatori di terza classe al treno merci 2104 che parte da Udine alle ore 6.30 e arriva alla Stazione per la Carnia alle ore 8.20. Si chiese che il treno 3561, che parte da Udine alle 4.50 per San Giorgio di Nogaro, venga posticipato di un'ora e mezzo. Si raccomandò di aggiungere una vettura viaggiatori al due treni merci 5266 e 5267 della linea Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

Per le piccole industrie. — Per incarico del R. Prefetto gr. uff. Ricci, e con il suo intervento, fu insediato il ricostituito Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Danni di guerra. — Si designarono il cav. Girolamo Muzzati, il gr. uff. Emilio Pico e il signor Ubaldo Folini a fungere da delegati della Camera, per l'anno 1926, nella Commissione Superiore di Venezia pel risarcimento dei danni di guerra.

Periti commerciali e industriali. — Si iscrisse il signor Ettore Antonelli di Pordenone nel ruolo di periti commerciali e industriali, quale perito commerciale pel legname da opera.

Questioni tributarie. — Si presentarono al Ministero delle Finanze voti e quesiti in materia tributaria, e segnatamente in questioni controverse delle leggi sul bollo e sugli scambi. E continuò attivissimo il consueto servizio gratuito di consulenza tributaria.

Accertamento di prezzi. — Per incarico della R. Intendenza di Finanza e agli effetti della tassa di scambio si accertarono i prezzi medi del legname resinoso da opera franco arrivo al confine durante il secondo semestre 1925. Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci per l'applicazione del dazio consumo « ad valorem ».

Ruolo dei curatori nei fallimenti. — Si indisse il concorso per la rinnovazione triennale del Ruolo dei Curatori di fallimenti.

Diritti sulle iscrizioni a ruolo. — In conformità dell'art. 50 del R. Decreto Legge 8 maggio 1924, N. 750, si propose al Ministero la tariffa dei diritti camerali sulle iscrizioni nei ruoli dei periti commerciali e industrali, dei curatori e mediatori pubblici e sulla nomina di arbitri e periti.

Premi. — Si assegnarono due medaglie d'argento e due di bronzo per gli alunni della Scuola serale di Contabilità di Udine.

Importazioni ed esportazioni. — La Camera funzionò da tramite fra le ditte interessate e il Ministero delle Finanze per ottenere le deroghe ai divieti d' importazione e di esportazione di talune merci.

Borsa di studio. — Si deliberò di erogare L. 1500 quale concorso della Camera alla formazione di una borsa di studio a favore del giovane pittore Angelo Ermacora Modotti di Udine.

Statistiche. — Si compilarono statistiche dei vari rami della industria e del commercio.

Cronaca triste

Una gravissima sciagura ha steso ieri notte il più profondo lutto nella famiglia del signor Giuseppe Canellotto, proprietario del salone di barbiere in via Aquileia. Egli, dopo essersi intrattenuto con la moglie Gemma Peloi, di anni 40, in una trattoria del centro, rincasava nell'abitazione in Piazzetta Valentinis, allorchè la signora fu colta improvvisamente da malore. Il marito, preoccupato per la gravità del male subito rivelatosi, corse pel medico. Il dr. Ferrario giunse poco dopo, ma a nulla valsero le cure della scienza poichè la povera signora era morta per attacco di miocardite.

Al desolato marito, al figlio e ai congiunti della buona scomparsa, porgiamo sincere condoglianze.

***

Pure giovedì sera è deceduto per paralisi cardiaca, a Paderno, Rosario Di Giusto fu Giuseppe, di anni 70.

Funerali

L'altro ieri ebbero luogo i funerali del compianto cav. Giovanni Anzovino, fascista e distintissimo funzionario del Ministero dell'Interno, che da qualche mese si trovava tra noi, perchè in missione presso la R. Prefettura del Friuli.

Partendo dall'Ospedale Civile, dopo una solenne funzione in Chiesa, la Salma, seguita da lungo stuolo d'Autorità, Funzionari ed amici, fu accompagnata all'estrema dimora.

Sul Piazzale XXVI Luglio, parlò il vice-prefetto del Friuli comm. Foschini: lesse innanzi tutto due telegrammi di cordoglio, uno di S. E. il Ministro Teruzzi ed uno del Direttore Generale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell' Interno comm. Serra Caracciolo.

Poscia dopo aver esaltato le doti dell' Estinto che fu funzionario scrupoloso, attivo, intelligente, sì da meritarsi ambite distinzioni, ricordò l'opera sua presso la R. Prefettura del Friuli ed il compianto che la sua immatura fine ha destato fra tutti i funzionari.

L' Ill.mo comm. Foschini conclude: Funzionari, colleghi, compagni di lavoro, Giovanni Anzovino ci sia d'esempio, poichè Egli anche nei momenti in cui il male lo travagliava non aveva altra preoccupazione che quella del suo Ufficio, e la sua vita di Funzionario non ebbe che un solo miraggio: quello del dovere!

Il fratello dell' Estinto, signor Goffredo Anzovino, giunto nella notte con la sorella senza poter avere la possibilità di un'ultima parola, di un ultimo bacio, singhiozzando ringraziò tutti.

Fra lo stuolo delle personalità che accompagnavano la salma notammo, oltre un gruppo di Signore, il Vice Prefetto comm. Foschini anche in rappresentanza del R. Prefetto del Friuli, il Capo di Gabinetto del Prefetto cav. uff. Bellazzi, il cav. uff. dott. Bajardi Medico Provinciale, il Veterinario Provinciale, il cav. rag. Padova, cav. Nocker, rag. Castagnoli, cav. Collò, l'Archivista Capo della R. Prefettura cav. Venturini, il dott. Enrico Zuzzi di Troppo Carnico, il signor Plaino Domenico, signor Tumiotto ecc., e con i parenti dell' Estinto, il Maggiore cav. uff. Nicola de Rienzo che fu amicissimo del povero morto, ed il signor Ermenegildo Semintendi che tanto si prodigò per l'amico. Fra le corone notammo: una magnifica del Ministero dell' Interno, della R. Prefettura, del Maggiore cav. uff. Nicola de Rienzo, del sig. Semintendi ecc. ecc.

Pro erigenda Casa delle Medaglie d'oro

E' stato messo in vendita il Poema del « Soldato Ignoto » di Eugenio Coselschi. Gli Enti, gli Istituti, le Ditte, i Privati ai quali venne inviata cartolina di prenotazione, sono invitati ad ogni modo a ritornarla per evitare alla Casa Editrice inutile lavoro amministrativo. Tutte le cartoline furono a tale intento già provviste del francobollo di ritorno.

Conseguen dell'eclisse di sole

Gli astronomi affermano che prossimamente sarà visibile in Friuli, e specialmente nella nostra città, una conseguenza dell' eclissi totale di sole osservato nel Transgiuba il 14 corrente. Difatti, a compenso del buio provocato dal fenomeno celeste, la notte del 30 gennaio corrente, sei « soli » sfolgoranti, alti sull'orizzonte del Teatro Sociale inonderanno di luce il tradizionale « Veglionissimo della Stampa ».

Imprese... disastrose

L'autorità giudiziaria di Torino ha spiccato mandato di catturato contro l' impresario costruttore Giovanni Maria Galante di anni 65, da Clauzetto, il quale, stabilitosi nella capitale del Piemonte e impiantata una grande impresa edile, riusciva ad abbindolare parecchi, tra cui il consocio capo mastro G. B. Dean e fuggiva improvvisamente lasciando un ammanco di 224 mila lire.

Il danno particolare dal Dean, ammonta a 50 mila lire.

I canti di Galileo

Certuni non hanno ancora capito che scherzi uso 1919 sono passati di moda. I Carabinieri della stazione di via Gemona hanno accompagnato l'altra sera in guardina il seggiolaio Galileo Vendruscolo di anni 51, perchè emetteva grida sovversive.

Benfenati al penitenziario
di Piacenza

Marino Benfenati, condannato dalla nostra Corte d'Assise per il truce delitto di Povoletto, ancor vivo nella nostra memoria, è stato tradotto dalle Carceri di Udine al penitenziario di Piacenza.

La II.ª Veglia danzante

Domani sera avrà luogo, al Teatro Sociale, la seconda veglia danzante. Il teatro sarà affollato dagli adoratori di Tersicore e dalle vivaci maschere che già hanno fatto la loro apaprizione.

L'orchestra, che sarà diretta dal valente maestro Ramiro Nardelli, eseguirà scelti ballabili. Il teatro è fornito di ogni « comfort ».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Coccola Mia!

Ieri sera la Compagnia del « Teatro Veneto » Albertina Bianchini ha debuttato al nostro Sociale con la commedia in 3 atti di E. C. Nicola: « Cocola mia ». Il pubblico ha applaudito vivamente e ripetutamente ai bravi interpreti i quali hanno superate non lievi difficoltà trattando i tre atti della commedia del Nicola. Particolarmente la signora Albertina Bianchini, il signor Mezzetti, la signora C. Bianchini, il signor F. Bianchini, ricevettero gli applausi del pubblico che poi ebbe modo di rinnovare la sua piena approvazione alla signora Albertina Bianchini nel monologo « Il baso » di A. Gritti. Una piccola cosa deliziosa che fu detta con grazia squisita e che fu molto gustata dal pubblico.

Questa sera sarà presentata la nuova commedia « Il piccolo faro » di Arnaldo Boscolo, il ben noto autore di « L'Abate dai bucoli d'oro » e di « Puricinela gaveva una gata », che il pubblico udinese ben conosce.

Domenica mattinata con replica di « Cocola mia ».

Cinema Teatro Eden
Crescente successo della commedia
Grand Hotel Paradis
nell' interpretazione magistrale di LEDA GYS E LIDO MANETTI

Anche iersera, malgrado la contrarietà del tempo, molto pubblico si è dato convegno al Cinema Eden per assistere a quel gioiello di commedia, ove sono profusi tesori di sentimento, di amore e di passionalità, uniti ad una continuazione di birichinate piene di vivacità che solo l'arte incomparabile di LEDA GYS può creare.

Il successo di GRAND HOTEL PARADIS è stato pienamente riconfermato, e molto ammirati sono stati gli artefici principali LEDA GYS e LIDO MANETTI, nomi che rivelano il loro valore.

Bellissima pure la comicissima americana in due atti interpretata dall'attore più mesto del mondo SALTARELLO.

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale, fin dall' inizio il completo programma viene replicato.

In preparazione il film che supererà ogni previsione, trattasi dell' ultima magnifica e commovente interpretazione di JACKIE COOGAN, il bambino prodigio, idolo delle folle, nel superfilm UN BIMBO DELLE FIANDRE.

Cinema Concerto Moderno
NEL REGNO DELLE BELVE

Ieri sera alla rappresentazione di questa magnifica film la sala era affollatissima, ma era da prevedere un vero successo. Il regno delle Belve è una delle più colossali film documentarie zoologiche della stagione 1926. Scene impressionantissime imprese pericolose per ben 15 macchine da presa operò la esecuzione cinematografica.

Fuori programma, PIFFERO DI MONTAGNA, ultra comica americana in due atti della celebre troupe Mach-Senett.

Prezzi soliti. Sala riscaldata. Concerto orchestrale dalle 20 alle 23.30.

Prossimamente il grande film di superproduzione: PRIMULA ROSSA.

Cinema Teatro Cecchini
Trattenete il Respiro

E' il titolo dell' eccezionale commedia vertiginosa comica, passionale, avventurosa in cinque atti che viene oggi e domani soltanto rappresentata al Cecchini.

TRATTENETE IL RESPIRO, è il film del brivido, è il film della risata, è un film che racchiude tutte le sorprese ed emozioni più spasmodiche: è il film che offre per la prima volta il fantastico spettacolo di una donna sospesa ad incredibile altezza sul tumulto di una grande città è il film che presenta una fanciulla capace per l'amore, di tutti i più arditi e giocondi eroismi.

Vedendo TRATTENETE IL RESPIRO non potrete fare a meno di intervenirvi, spaventarvi, commuovervi, sbigottirvi, esultare, trepidare, ringiovanire, impallidire ma sopratutto riderete, riderete, riderete, ridere all'esagerazione.

Tenerezza e letizia, sono le chiavi che apriranno il cuore dello spettatore, ed apriranno il segreto della bellezza di questo film.

Novità destinata ad un successo eccezionale.

Pina Menichelli
al Cinema Italia

Grande successo ottenne iersera la bellissima commedia LA DAME DE CHEZ MAXIM. Non occorre descrivere le solite parolone basta citare: è un film della « Rinascimento », casa cinematografica italianissima già nota al nostro pubblico Pina Menichelli e indescrivibile la sua ottima interpretazione in « Momè Crevette » Oggi dalle 17 in poi repliche. Locale provvisto da riscaldamento. Prossimamente: « Dolores ».

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.19 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19
I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.30 — 14.10.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »